

CORSI GRATUITI PER CHI OPERA NEL SETTORE FORESTALE

Per il triennio 2019-2022 la Regione Piemonte ha programmato circa **90 corsi** con una disponibilità complessiva di circa 1.350 posti così ripartiti:

- oltre 70 corsi in ambito forestale di cui:
 - più di 40 rivolti agli operatori forestali, compresi 2 corsi di esbosco aereo con teleferiche;
 - 32 rivolti ai giovani, disoccupati e non occupati;
- 6 corsi nell'ambito dell'ingegneria naturalistica;
- 8 corsi nell'ambito della gestione del verde arboreo.

I corsi si svolgeranno in tutto il territorio piemontese **tra ottobre 2019 e ottobre 2022**; come di consueto saranno completamente **gratuiti** e rivolti agli imprenditori, agli addetti ed i tecnici del settore forestale (pubblici e privati), ai gestori del territorio forestale operanti in zone rurali nonché ai giovani, disoccupati e non occupati.

I corsi sono riservati agli **operatori del settore forestale piemontese**

Per poter partecipare ai corsi è necessario effettuare la preadesione ai corsi di formazione attraverso il servizio internet **"Preadesione ai corsi di formazione"**:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/foreste/professionisti-forestali-formazione/preadesioni-ai-corsi-forestali>

PIATTAFORMA TRASPARE

Ricordiamo alle imprese e ai professionisti del settore forestale che per svolgere lavori e servizi su committenza delle Unioni Montane del territorio devono iscriversi alla piattaforma elettronica Traspare.

L'iscrizione è da eseguirsi per ogni ente montano in quanto, pur essendo sistemi simili, i dati non sono in condivisione.

UNI EN ISO 17225-4:2014

E' la norma internazionale che definisce le caratteristiche qualitative del cippato di legna.

Quando si parla di **cippato di qualità** è a questa norma che ci si riferisce.

Le classi di qualità previste sono A1, A2, B1.
I requisiti su cui si basano le classi riguardano :

- origine e provenienza;
- contenuto idrico;
- ceneri;
- potere calorifico netto;
- densità apparente (kg/mc);
- elementi chimici.

NUMERO

52

Ottobre 2019

BoschinValle

COMUNE DI VARISSELA - Via Cavour 10 - 11010 BOSCHINVALLE (TO) - Tel. 0112 910111 - Fax 0112 910112 - Email: info@boschinvalle.it

in questa edizione

TAIF- Albo imprese - P. 2-3

Sportello forestale - P. 2-3

Piani Forestali approvati - P. 2-3

Catasto Impianti Termici- P. 2-3

Opportunità per le imprese - P. 2-3



L'albo regionale delle imprese forestali diventa transfrontaliero

L'Albo regionale delle imprese forestali è uno strumento previsto dall'art. 31 della Legge Regionale 4/2009 per conoscere e valorizzare le imprese che eseguono lavori, opere e servizi in ambito forestale. L'Albo è disciplinato dal Regolamento regionale 2/R/2010 e da pochi mesi l'applicativo informatico per la gestione si è rinnovato nel **TAIF** (acronimo di "Albo delle imprese e degli operatori forestali professionali a livello transfrontaliero"), in grado di fornire alle imprese ed agli operatori professionali una maggiore visibilità per i potenziali fruitori delle loro prestazioni.

TAIF, realizzato grazie al progetto Interreg Informa Plus, è composto da tante sezioni quanti sono i partner progettuali (Regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta e, per la Francia, ASDEFS per Rhône Alpes e SEFSAM per Provence Alpes Côtes d'Azur): ogni sezione contiene l'Albo delle imprese e degli Operatori forestali professionali operanti nel territorio di competenza ed è gestito secondo regole condivise e codificate a livello locale.

L'Albo piemontese nato nel 2010 ad oggi ha 547 imprese iscritte per un totale di 1486 addetti di cui 10% donne e 38% stranieri. Solo il 6% degli addetti ha un percorso universitario. In media vi sono state una 60ina di nuove iscrizioni ogni anno. La conferma di adesione all'Albo deve essere svolta ogni anno dal 1 novembre al 31 dicembre (modalità nel box a pagina successiva). Le informazioni da fornire riguardano il dato del fatturato aziendale dell'anno fiscale concluso, e cioè del 2018, oltre ai dati tecnici aggiornati dell'attività. Da quest'anno l'Albo assolve anche il ruolo di registro Reg. UE 995_2010EUTR Due Diligence sulla tracciabilità degli assortimenti legnosi.

BoschinValle – n. 52– OTTOBRE 2019

Ufficio Forestale

presso l'Unione Montana Valli
di Lanzo, Ceronda e
Casternone

Frazione Fe' 2
10070 Ceres (TO)
Tel 0123 53339 - 53120 Fax 0123 521556
E-mail: foreste.vallidilanzo@libero.it



A CERES E A LANZO
 su appuntamento: 338 565 40 97
 foreste.vallidilanzo@gmail.com

Dal 1 novembre al 31 dicembre le imprese forestali devono confermare la loro adesione al TAIF (albo imprese):

- tramite Sportello
- delegando un professionista
- in forma autonoma su Sistema Piemonte, con identità digitale o SPID

Ricordiamo a chi fa' legna da sé che gli interventi in fustaia sono consentiti tutto l'anno. Invece per i cedui i periodi di taglio sono i seguenti:

- fino a 600 metri s.l.m.: dal 1° ottobre al 15 aprile
- fra 600 e 1000 metri s.l.m.: dal 15 settembre al 30 aprile
- oltre 1000 metri s.l.m.: dal 1° settembre al 31 maggio.

Piani Forestali Aziendali

Sono giunte al termine le approvazioni dei Piani Forestali eseguiti con i fondi della misura 225 pagamenti silvo-ambientali

I nove Piani Forestali dei Comuni che avevano aderito alla misura 225, gestita prima dalla Comunità Montana e ora dall'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, hanno concluso l'iter di approvazione. La pianificazione adottata durerà fino al 2033. Nella tabella alcuni dati riassuntivi:

Comune	totale superficie forestale (ha)	gestione forestale attiva nel quindicennio di validità del piano (ha)
Balme	233,24	118,00
Cantoira	151,60	40,00
Fiano	177,66	40,25
La Cassa	194,73	-
Mezzenile	615,70	299,60
Traves	168,70	110,60
Vallo	163,64	-
Varisella	331,76	16,00
Viù	2.365,61	307,00
Totale	4.402,64	931,45

La superficie a gestione attiva deriva dalle tipologie forestali più accessibili su cui si potranno eseguire interventi nei prossimi quindici anni.

Nelle altre aree le limitazioni alla gestione forestale derivano da giovane età dei popolamenti, interventi o eventi recenti (es: incendi), macchiatico negativo, complessità di accesso che necessiterebbe di investimenti non prioritari. Alcune attività potranno essere sostenute dai fondi PSR delle misure selvicolturali di prossima apertura.

Nei piani sono anche contenuti gli ipotetici tracciati di nuove piste forestali che consentiranno di accedere in via preferenziale ai bandi regionali per le infrastrutture.

Anche il Comune di Ala di Stura, che ha gestito in autonomia la misura 225, ha visto la conclusione dell'iter burocratico; ad oggi le Valli constano di **10 Piani forestali approvati** dalla Regione Piemonte che possono operare per quindici anni in regime di comunicazione semplice, poiché gli interventi pianificati non necessitano di altri passaggi autorizzativi.

CATASTO IMPIANTI TERMICI

Cos'è e perché interessa le imprese forestali?

Il **Catasto Impianti Termici (CIT)** è una raccolta informatica di dati che ha l'obiettivo di censire tutti gli impianti termici presenti sul territorio regionale ed è accessibile tramite Sistema Piemonte. Perché interessa le imprese forestali?

Sia **legna da ardere** che **cippato** sono combustibili al pari del pellet, del gasolio, del GPL....dunque le imprese forestali che vendono legna da ardere o cippato, entro il 31 marzo di ogni anno devono comunicare, accedendo al CIT tramite Sistema Piemonte, i dati relativi alle forniture per le utenze servite.

Ricordiamo che è impianto termico una caldaia a legna, a cippato, a pellet, ma anche una stufa se destinata a scaldare gli ambienti. Non sono impianti termici i "putagè" poiché la loro funzione principale è legata alla cottura del cibo; così come non sono impianti termici i forni a legna delle pizzerie.

I dati che devono essere comunicati riguardano tutte le **forniture da 30 quintali in su**. E' buona cosa da parte delle imprese farsi dare dal cliente il codice dell'impianto termico, in modo che sia più semplice inserire poi il dato sul sistema. Il codice dell'impianto termico potrebbe per comodità essere anche inserito nella fattura di vendita.

Se l'impresa non trasmette i dati nei tempi previsti può incorrere in sanzioni amministrative che vanno da 1.000 a 6.000 euro.

Molte imprese che vendono combustibile legnoso hanno già avuto indicazioni dalla Regione in merito alla comunicazione al CIT.

Per maggiori informazioni si può chiamare lo "Sportello Forestale Lanzo-Ceres" – vedi riferimenti a fianco.